



Case Giavarini in Borgo Sant' Alessandro

Nascosto tra la cortina delle antiche case di Borgo Sant' Alessandro che salgono verso Città Alta e il retro dell'Ospedale "Matteo Rota" che si affaccia su Via Garibaldi, si trova questo appezzamento di terreno di circa 3.000 mq, una volta adibito ad usi agricoli e frutteto. Il giardino si adagia sul pendio del colle con un dislivello di circa 25 metri. Solo recentemente, nel 2004, l'area, ormai abbandonata da tempo, è stata recuperata a verde domestico, con grande passione da parte dei proprietari che l'hanno ripulita completamente, riscoprendo i vecchi sentieri selciati dell'impianto precedente – probabilmente dei primi del '900 – arricchendolo di piante e di fiori e ripristinando inoltre antichi metodi di coltivazione degli alberi da frutto, come l'impalcato a candelabro proprio dei peri, secondo la vecchia tradizione agraria bergamasca.





Caratteristico e ben curato è l'orto di famiglia, di forma rettangolare, delimitato da una piccola siepe continua di bosso potato che lo fa riconoscere come un vero e proprio piccolo "hortus conclusus", quasi d'impianto monastico, coi suoi precisi comparti entro cui crescono erbe aromatiche, fiori colorati e verdure di vario tipo, difese da una moderna scultura-spaventapasseri che di notte s'accende e diventa lampada che illumina il giardino.

1. Dalla terrazza dell'atrio di ingresso, coperta da un pergolato di glicine e gelsomino, la vista spazia verso il campanile della Chiesa Sant'Alessandro in Colonna

2. Il bosso a spirale curato e potato personalmente dal proprietario

3. Il rigoglioso "hortus conclusus", vanto della padrona di casa, ricco di erbe aromatiche ed ortaggi alternati a fiori colorati secondo l'antica tradizione monastica

4. Dal frutteto verso la casa. L'insieme degli edifici del '600, nella loro parte più antica, sono stati costruiti, probabilmente, a ridosso dell'antico tracciato delle "Muraine"

5,6. Il vialetto degli Agapanthus con la scultura che funge da spaventapasseri e da lampada

7. Vista di una balza centrale con il tunnel del roseto

8. Peri con l'impalcato a candelabro proprio della vecchia tradizione agraria bergamasca

